



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

## **PROTOCOLLO SINDACALE**

In data \_\_\_\_\_,

- i rappresentanti di CGIL-CISL-UIL della provincia di Cremona, unitamente alle loro categorie dei lavoratori del settore pubblico e dei pensionati,

e

- il Sindaco del Comune di Cremona

*(di seguito, per brevità, denominate anche "Parti")*

### **Richiamato:**

- il Protocollo sindacale siglato dalle Parti in data 30 novembre 2021 per promuovere ed accompagnare il modello di ripresa sostenibile da consolidare dopo la crisi pandemica;

### **Considerato che:**

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) punta sulla transizione ecologica e la sostenibilità, la innovazione digitale e la competitività, su politiche inclusive e di tutela del lavoro, investendo in formazione e riqualificando la Pubblica Amministrazione;
- nelle sue raccomandazioni la UE indica come obiettivo di fondo: "Sostenere la ripresa economica e, superata la fase critica, continuare ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico", quindi l'incremento degli investimenti dovrà accompagnarsi ad uno sviluppo stabile. Ecco perché nel finanziamento la UE dà priorità a "Progetti che riguardano principalmente beni pubblici (infrastrutture, educazione e formazione, ricerca e innovazione, salute, ambiente, coesione sociale e territoriale)";
- al nostro Paese spettano circa 200 miliardi di euro. L'utilizzo e la distribuzione di queste risorse dovranno seguire logiche di sistema trasparenti, condivise, coerenti e coordinate, evitando forme di distribuzione "a pioggia" o, peggio, che nel vuoto di progettualità si inseriscano appetiti poco chiari;
- ognuno è chiamato a fare la propria parte e questo documento contiene le linee di indirizzo condivise per promuovere il lavoro, l'innovazione e lo sviluppo del territorio di Cremona;

- la crisi climatica, la crisi sanitaria, la crisi sociale e la crisi economica impongono infatti trasformazioni che mettano il lavoro al centro del processo di cambiamento. Il lavoro definisce l'identità e la "comunità" di un territorio e ne rappresenta e determina il suo reale fattore competitivo;
- il lavoro è inteso, quindi, come punto di partenza e di arrivo per un nuovo modello di coesione.

### **Ciò premesso**

#### **le Parti condividono:**

- che il metodo del confronto e della contrattazione in ogni ambito e ad ogni livello, dai caratteri di anticipo e di inclusione, così come definito nel succitato accordo del 30 novembre 2021, dovrà essere sistematico per costruire un "Modello Cremona" di progresso inclusivo e di coesione sociale, che abbia al centro il metodo della partecipazione e il protagonismo dei corpi intermedi;
- la contrattazione sociale praticata nei Comuni è stata un'attività di confronto positiva e questa è stata una delle ragioni della reciproca soddisfazione, soprattutto alla luce del meccanismo di attenzione al sociale e all'equità fiscale;
- lo stesso principio del confronto può essere meccanismo di sviluppo per proiettare il territorio al prossimo futuro;
- oggi più che mai la competizione si gioca su valori coesivi quali l'attenzione al territorio, la relazione con la comunità, la responsabilità sociale delle imprese pubbliche e private, la salvaguardia pubblica dei servizi alle persone, la sostenibilità nelle sue tre dimensioni, sociale, economica e ambientale, l'economia circolare, il rispetto del lavoro e dei lavoratori, delle loro competenze, dei loro bisogni e diversità nonché il disporre investimenti in cultura, formazione e benessere;
- parimenti le risorse europee dovranno essere per il Comune di Cremona un volano e moltiplicatore di lavoro, innovazione, sviluppo e coesione. Bisogna tenere assieme il territorio con le novità della tecnologia e dell'innovazione, con le necessità dei collegamenti viabilistici, e nel contempo con la riduzione delle diseguaglianze socioeconomiche, dei saperi, del digital divide: il lavoro dev'essere il protagonista della progettazione del territorio cremonese dei prossimi anni, con una specifica e tempestiva azione adeguata ad ammortizzare gli effetti della pandemia sui lavoratori che saranno espulsi dai settori in crisi;
- primario dovrà essere l'obiettivo di incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le risorse europee dovranno essere indirizzate a rafforzarne la stabilità occupazionale, prevedendo una rete di strumenti materiali e immateriali tesi ad eliminare il gap di genere in termini di condizionalità;

- andranno favoriti i servizi di welfare a sostegno della genitorialità e della condivisione dei carichi di cura nelle famiglie per consentire la continuità lavorativa;
- l'impegno di tutte le Parti dovrà quindi vertere sull'obiettivo comune della riduzione delle diseguaglianze attraverso stabilità occupazionale e contrasto al precariato, contratti di lavoro delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sicurezza, diritti e protezione sociale attraverso un rafforzamento del welfare territoriale;
- le grandi trasformazioni urbane devono essere leva di inclusione e coesione sociale per tutto il tessuto cittadino e devono essere progettate in funzione della sostenibilità.
- l'Economia circolare e la rigenerazione del ciclo produttivo con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sono una priorità;
- le energie rinnovabili saranno fondamentali per lo sviluppo del territorio: differenziazione dell'approvvigionamento, mobilità sostenibile, mezzi pubblici elettrici;
- la transizione verde ed ecologica deve avere le risorse per ridurre le emissioni, rivedere il ciclo dei rifiuti, migliorare la efficienza energetica e la salvaguardia dell'ambiente.

**Per tutte queste ragioni le Parti che sottoscrivono il presente documento  
condividono di richiedere al Governo che:**

1. gli enti locali giochino un ruolo protagonista nella definizione delle linee di intervento;
2. le risorse destinate al Comune di Cremona siano adeguate per raggiungere gli obiettivi sopra elencati;
3. venga convintamente declinato e generalizzato il modello che ha al centro le relazioni ed il coinvolgimento delle Parti sociali, la contrattazione d'anticipo, anche a presidio della legalità, in particolare per le grandi opere e per i progetti finanziati dai fondi europei: gli esiti della contrattazione dovranno trovare declinazione anche negli atti regolatori degli enti locali.

Governare, a livello territoriale, questo processo di trasformazione, che deve necessariamente coinvolgere una pluralità di attori e che richiede un'implementazione efficace e tempestiva di un ampio spettro di azioni, significa assolvere ad una responsabilità sociale fondamentale e impegnarsi affinché l'occasione data dal Next Generation EU e a sua volta dal PNRR sia un concreto e strutturato mutamento e superamento delle diseguaglianze.

Per questo, alla base di tale processo v'è la convinzione che un vero superamento delle diseguaglianze passa per un metodo di lavoro e degli attori coinvolti: il metodo è un Patto per il lavoro, organizzato su un modello di relazioni cooperative, basato sull'alleanza tra i

protagonisti (gli attori quali le istituzioni, le rappresentanze sociali, le associazioni datoriali, il terzo settore) più coinvolti nei processi economici e sociali del territorio di Cremona.

I sottoscrittori del Patto per il lavoro faranno parte del Tavolo del Patto in una collaborazione paritetica e di reciproca assunzione di responsabilità. Al fine di facilitare le attività proposte e di confronto, si intende costruire un **“cruscotto di controllo”** che permetterà la lettura dell’avanzamento delle azioni previste e la verifica degli obiettivi occupazionali e di rilancio economico e sociale.

L’elenco dei progetti PNRR in essere candidati/finanziati e gli obiettivi del Comune di Cremona sono elencati nel documento allegato, elaborato in fase di stipula del corrente protocollo.

Per le Organizzazioni Sindacali

Per il Comune di Cremona